

Namisu NOVA Aluminium Blue <F>

Testo e foto di Giulio Fabricatore



La NAMISU (che ha del tutto ignorato la mia richiesta di conoscere l'origine o il significato del nome...) è un'azienda con sede nel Fife (in gaelico scozzese: Fìobh), un'area amministrativa e contea storica della Scozia, situata tra il fiordo di Tay ed il fiordo di Forth sulla costa del mare del Nord, confinante internamente con Perth e Kinross e Clackmannanshire., in Scozia, poco a nord di Edimburgo.

L'azienda vanta come propria missione "... *la creazione di esperienze uniche attraverso la cancelleria di design*".



La confezione

Una scatola esterna in cartoncino graziosamente decorato da un motivo reticolare lucido racchiude la custodia vera e propria (in robusto cartoncino) che, in una vaschetta "a cassetto", ospita la penna appoggiata, ben al sicuro, in un apposito alloggiamento ricavato in una spugna densa di colore nero: una soluzione semplice ed efficacemente protettiva.



Namisu NOVA è disponibile in tre colori, nero, rosso e blu, resi brillanti dalla consistenza dell'alluminio



Consigliabile appoggiare questa penna sulla scrivania con l'interposizione di un "pen pillow"

Struttura ed estetica

Questa versione della Namisu Nova utilizza come materiale strutturale un pregevole alluminio aeronautico (serie 6000), sottoposto a lavorazione di precisione, quasi perfettamente lucido, colorato (per anodizzazione) e dotato di finitura anodizzata antigraffio in tre colori: nero satinato, blu e rosso.

Devo ammettere di aver fatto la mia scelta dopo essere stato catturato dal bellissimo colore blu con i suoi intriganti ammiccamenti verso intonazioni "elettriche" e violacee.

La forma è quella comunemente indicata come "cigar shape", abbastanza vistosamente rastremata verso le estremità, ove termina a tronco di cono poco pronunciato. Nell'insieme, anche per merito della mancanza di clip e di qualunque decoro, anello o elemento "estraneo", questa Namisu appare estremamente equilibrata ed armonica, capace di ricordare la forma, severa e piuttosto caratteristica ed essenziale, di alcune penne giapponesi in lacca urushi (penso a Nakaya o Wancher...).

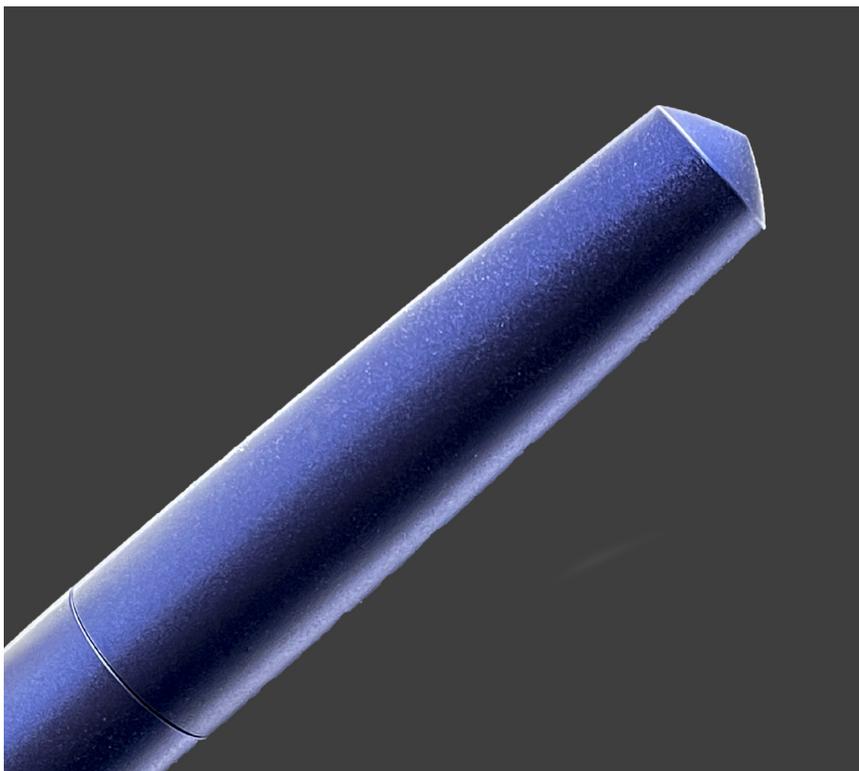
Comodità d'uso

L'elemento che si impone subito all'attenzione è la già accennata mancanza della clip: questa penna

si può lasciare sulla scrivania (facendo attenzione che non rotoli rovinosamente al suolo...) o in una delle taschine di una borsa o di uno dei tanti onnipresenti zaini. Personalmente trovo pratico "trasportare" questo tipo di penne alloggiandole, al sicuro, in un portapenne singolo.

Come evidenziato dalle immagini, le dimensioni sono assolutamente nella media, perfette per quasi tutte le mani; la casa sottolinea in maniera esplicita che questa penna è destinata ad essere





usata senza cappuccio calzato, probabilmente per evitare che il fusto possa subire danni estetici (= rigature) alla elegante superficie.

La sezione è abbastanza lunga e la lieve rastrematura risulta piuttosto comoda per quasi tutti i tipi di impugnatura; la filettatura sul fusto (corta e poco pronunciata) non provoca alcun disturbo.

Dopo queste note positive duole mettere in evidenza il vero problema d'uso di questa penna: la superficie è così liscia e scivolosa (anche per mani perfettamente asciutte) da rendere fastidiosamente instabile la presa; con mani anche poco sudate la faccenda

minaccia di farsi alquanto "improbabile". Se si considera che il conforto di scrittura dipende da un insieme di elementi relativamente modesti, si comprende come la caratteristica appena descritta può rendere abbastanza frustrante il tentativo d'uso di questa penna, a dispetto della sua indiscutibile bellezza: anche piccoli o quasi inavvertibili sforzi per la tenuta possono alla lunga trasformarsi in un doloroso stress muscolare.

Il cappuccio si apre in circa un giro e la richiusura avviene senza alcuna incertezza.

La penna è corredata da una singola cartuccia di un non meglio precisato inchiostro blu scuro; ho acquistato a parte il converter consigliato dalla casa scozzese sul suo sito, lo Schmidt K5, che mi ha

permesso di caricare la penna con uno dei miei inchiostri preferiti.

Il gruppo di scrittura

La penna è dotata di un pennino in acciaio inossidabile # 6 nelle larghezze EF, F, M, B.

La Namisu ha in catalogo (tra i suoi accessori) anche un pennino semi-flex in titanio (solo EF ed M):

Namisu NOVA Aluminium <F>	
Lunghezza (chiusa)	140 mm
Lunghezza aperta	130 mm
Lunghezza col cappuccio calzato	157 mm
Diametro del fusto (max)	15,5 mm
Diametro della sezione	11,3 - 12,5 mm
Peso totale (senza cartuccia)	21 g
Peso cappuccio	8,32 g



In mancanza dell'indicazione canonica sul pennino, l'unica informazione sulla larghezza è quella sull'etichetta incollata alla scatola esterna

fino l'indicazione della larghezza "nominale": che sia un <F> lo possiamo apprendere solo dall'etichetta applicata alla scatola esterna!

L'intero gruppo di scrittura (pennino e alimentatore) è avvitato alla sezione e ho perciò potuto estrarlo in maniera rapida e semplice: dal sito della Namisu apprendo che è sostituibile con un Bock 250 # 6, a meno di una quindicina di euro, un bel vantaggio davvero! Si può approfittare di questa opportunità per acquistare, da un venditore terzo (come, ad esempio, la spagnola FPNibs.com), un pennino Bock 250 in titanio a circa 72 €.

Ma veniamo alla prova di scrittura, che, ha fatto registrare una prestazione davvero eccezionale.

La penna è stata caricata con un inchiostro di grande, classica eleganza, il Diamine **Asa Blue**, che accompagna le sue ottime qualità generali con una ariosa intonazione di blu-azzurro. La carta usata per la prova è l'ormai solito e ben collaudato puntinato Fabriano EcoQua.

Appena si appoggia la penna sul foglio si avverte subito una sensazione di "facilità": la traccia si dipana continua e costante dal pennino <F> anche con una pressione molto limitata e tale rimane anche col modestissimo peso proprio applicato al pennino ("zero pressure"); chi prevede di usare questa penna in lunghe sedute di scrittura non potrà che condividere la mia gioia nell'uso di una penna così "agevole" e comoda. La larghezza della traccia appare inusualmente ampia anche per un pennino europeo: talmente facile confonderlo con un certo numero di <M> germanici che sono stato indotto a controllare più di una volta l'etichetta per sincerarmi che si trattasse davvero di un <F>: ecco

sembrerebbe promettente ed interessante ma ...al momento (settembre 2021) risulta esaurito.

Il pennino, fornito dal noto marchio tedesco Bock, presenta caratteristiche estetiche di assoluta essenzialità: un semplice decoro accompagna l'intera periferia; sotto il foro di sfiato circolare troviamo solo l'immagine-logo della Bock e l'incisione "BOCK" senza alcun cenno al committente Namisu che, evidentemente, si limita a preparare la sezione per poi applicarvi il gruppo di scrittura germanico, tutto qua...

L'economia di informazione assume tuttavia caratteri fastidiosamente omissivi: sul pennino manca per-



un'ulteriore, scontata conferma dell'assoluta arbitrarietà di certe etichette!....

Ma quello che questo gruppo di scrittura ha da offrire è la sua inconsueta e solida qualità: l'inchiostro generoso dà il suo bravo contributo alla traccia inaspettatamente larga, capace di indurre ad una scrittura ampia ed "ariosa", confortata oltretutto da un feedback di fatto inesistente, anche nei percorsi più lunghi e veloci: se si riesce a prescindere dal problema di presa prima sottolineato, la scrittura con questa penna è un'esperienza estremamente gratificante, da proporre come test obbligatorio a quanti si ostinano a brandire un penna a sfera come un implacabile scalpello: la conversione è cosa certa e quasi immediata!

Come tutti i pennini di questa categoria e, aggiungerei, la quasi assoluta totalità dei pennini contemporanei, materiale, spessore e forma conferiscono una "personalità" decisamente rigida: viene richiesto un certo sforzo per ottenere un po' più di un riscatto raddoppio della larghezza del tratto; non ne vale davvero la pena e sarà meglio rassegnarsi a considerare questo pennino definitivamente rigido e godersi invece quanto di buono può offrire (e non è poco...).

Sorprendente l'ampiezza dello sweet spot, che raggiunge l'inusuale ampiezza di circa $\pm 45^\circ$, sufficiente a garantire una sovrana indifferenza nei confronti di abitudini e impostazioni ampiamente diversificate: questa penna scrive in mano a chiunque!

La scrittura a pennino invertito (reverse writing) produce una traccia lodevolmente regolare, tra un <F> e un <EF>, senza un aumento apprezzabile del feedback: una modalità che può, perciò, essere proficuamente impiegata ogni volta che se ne presenti la necessità.

Pur priva di un controcappuccio, la tenuta all'aria della penna chiusa è risultata del tutto soddisfacente, capace di prevenire una precoce essiccazione dell'inchiostro: tenuta "a riposo" in posizione orizzontale sulla scrivania per un paio di giorni ha ripreso a scrivere subito e senza alcuna incertezza: ottimo!

La prova d'uso mi consente di confermare che questo è uno dei pennini più "smooth" e piacevoli che mi sia mai capitato di utilizzare!

Conclusioni

Come ho avuto modo di sottolineare, questa penna scrive in maniera deliziosa, al punto da rappresentare una sorta di punto di non ritorno per la maggior parte degli appassionati "stilografici", che rischiano poi di trovare poco supportabile il pur modesto feedback di penne molto più costose e blasonate.

La scivolosità dell'impugnatura costituirà, purtroppo, un fastidioso e non facilmente superabile handicap per un certo numero di utenti: e pensare che sarebbe bastato rendere anche solo leggermente ruvida la superficie della sezione per risolvere il problema in maniera semplice ed efficace. Ma, lo confesso, nonostante tutto questa penna mi ha davvero conquistato.

Nota finale

Ai primi di settembre 2021 ho ordinato questa penna alla Namisu pagando:

€ 44,95	la penna (prezzo più che ragionevole)
€ 10,95	la spedizione
€ 5,00	diritti postali
€ 9,96	oneri doganali

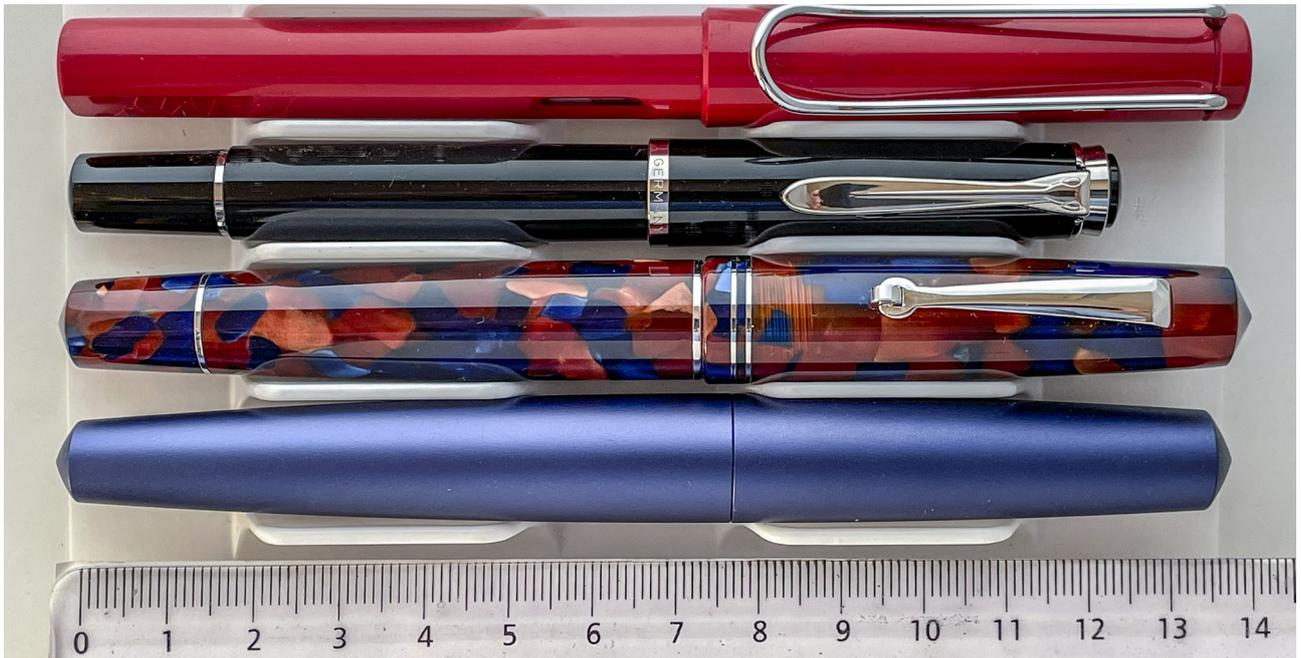
per un totale di € 70,86, con un incremento di circa il 58% rispetto al puro costo della penna; francamente non saprei dire se gli oneri "accessori" (€14,96) sono legati alla Brexit...

Oltretutto a causa della "discutibile" (?...) organizzazione delle nostre Poste (il postino, del tutto privo di contanti, non ha potuto dare il resto al mio portiere...) il mio agognato pacchetto è ritornato indietro per finire tra le giacenze; per recuperarlo (pagando i 14,96 €) ho dovuto aspettare due giorni e fare un paio di ore di fila all'ufficio postale: viva l'efficienza!

Buona scrittura. Buon divertimento.

[settembre 2021]

[recensione pubblicata in www.ilpennofilo.it]



Il confronto (dal basso verso l'alto) tra la Namiso **NOVA Aluminium** (in basso), la Leonardo Momento Zero “**Pietra Marina**”, la piccola Pelikan **M205** e la Lamy **Safari** (in alto): la Namisu si conferma come una penna “confortevolmente” media, sia con cappuccio sia senza.

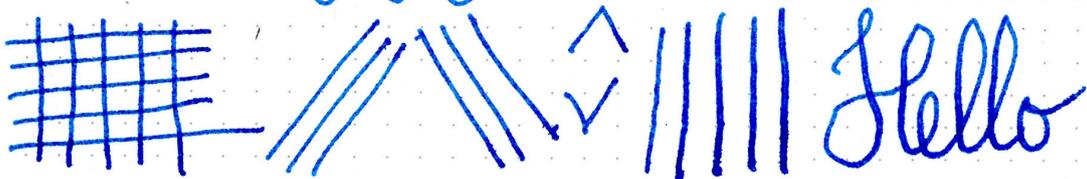
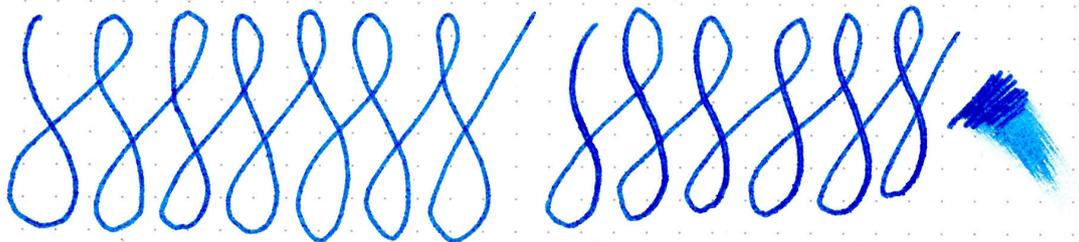
Namisu NOVA Aluminium Blue <F>

Inchiostro: Diamine ASA BLUE Carta: Puntinato FABRIANO Ecoqua

NB: il righello che compare nella scansione del foglio ha lo scopo di consentire una valutazione dimensionalmente corretta dei risultati (spessori), che risulterebbero falsati da una riproduzione che non fosse in scala 1:1.

...In effetti difficile da immaginare
non è l'oscurità ma l'aurora;
Iurerà la luce della lampada?

Bei Dao



Reverse writing OK!!!

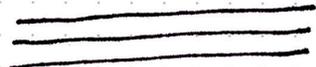
Namisu Nova Al <F>



Pelikan M205 <F>



Opus 88 "Omar" <M>



Leonardo MZ Mango <M>



Leonardo Momento Magico <F>

